

La Regione ha ceduto l'area Magna Grecia, a Lido, e due locali all'interno dello storico Palazzo Fazzari

Patrimonio, doppio colpo del Comune

“Caccia” ai finanziamenti europei: avviato il confronto Traversa-Mancini



Traversa, Mancini e Manna; a destra uno scorcio di Palazzo Fazzari

Danilo Colacino

Trasferiti al Comune da parte della Regione, con modalità di affidamento che saranno definite dai dirigenti dei due Enti nei prossimi giorni, due amplissimi locali (pari a 700 metri quadri di superficie totale) dello storico Palazzo Fazzari e l'area Magna Grecia. È stato deciso nel lungo confronto tenutosi ieri fra il sindaco Michele Traversa, accompagnato dal direttore operativo Pasquale Costantino, e l'assessore regionale al Bilancio **Giacomo Mancini**, accompagnato dal dg del dipartimento competente Pietro Manna.

Tanti i temi oggetto della riunione. Il riferimento è - oltre alla riqualificazione di Palazzo Fazzari, nell'ottica più complessiva della rivitalizzazione del centro storico, e alla ristrutturazione della grande arena ubicata alle porte di Lido, di cui si è detto in premessa alla totalità dei beni immobili rientranti nel patrimonio della Regione situati in città e all'utilizzo dei fondi europei. Sull'argomento della concessione di risorse, però, uno screening più approfondito è stato rinviato anche per

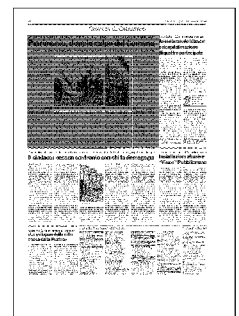
l'assenza dei due dirigenti che si occupano della questione, impegnati a Bruxelles per conto della Regione. Laconico il commento dell'assessore Mancini, che al termine dell'incontro ha lasciato subito la parola al sindaco di Catanzaro: «L'on. Traversa, a cui preme moltissimo lo sviluppo del capoluogo, ha voluto rendersi conto personalmente delle linee dei contributi europei che potranno

essere destinate al suo Ente per la realizzazione di interventi utili e urgenti. Ma ha anche ragionato col sottoscritto sul patrimonio regionale, ponendo particolare attenzione a quello immobiliare, che ricade nel territorio cittadino. Adesso toccherà ai rispettivi tecnici degli uffici preposti occuparsi dei dettagli e formalizzare l'accordo». A seguire le considerazioni del sindaco: «Caposaldo del programma di rinascita sociale ed economica è il rilancio di edifici e luoghi strategici. È in questa chiave che ho sollecitato l'istituzione di una sede di rappresentanza

della Giunta regionale negli ambienti, suggerendo pure l'acquisto di quelli che hanno ospitato il

famoso Circolo Unione, situati nel terzo e nel quarto piano del Fazzari. L'ho fatto - ha proseguito il deputato pidiellino - perché ritengo che sia la maniera migliore per ripopolare il nucleo più antico della città. In alternativa, tuttavia, nei 700 mq, che saranno presto sotto la nostra gestione, potremmo realizzare un importante contenitore culturale. Non è escluso che vi possa essere allocato il rettorato dell'Università o la sede dell'Accademia di Belle Arti.

Dopo aver ottenuto dal Ministero della Difesa la disponibilità dello stabile dov'era attivo l'ospedale militare, per il cui uso abbiamo già delle idee precise, continua la



fondamentale opera di riurbanizzazione del centro storico. Una riflessione analoga, ma basata su presupposti leggermente diversi – ha spiegato ancora il sindaco – va fatta per l'arena Magna Grecia. La struttura, nelle cui immediate vicinanze sorgono peraltro dei campi nomadi, versa purtroppo in stato di estremo degrado. Appartenenti alla comunità rom si sono resi protagonisti di autentiche scorribande, devastando tutto. Il risultato è che la zona, negli anni scorsi scelta per tenere concerti o manifestazioni sportive ed esposizioni fieristiche di grandissimo rilievo, adesso è quasi una sorta di area fantasma. Bisognerebbe progettare una copertura che consenta di ospitare nuovamente eventi agonistici e kermesse di varia natura, tanto in inverno quanto in estate. Sarebbe miope, per non dire insensato, non sfruttarne le potenzialità a vantaggio dell'intero quartiere marinaro e non solo».

A margine della conferenza stampa, il primo cittadino è tornato sulla querelle con l'opposizione che ha pesantemente criticato gli atti iniziali del suo mandato alla guida di Palazzo De Nobili: «Quando mi sono insediato avevo auspicato un confronto costruttivo, nel pieno e doveroso rispetto dei ruoli affidati a ciascuna parte dalla sovrana volontà popolare, con tutte le forze del centrosinistra. Ero pronto ad accogliere proposte e considerazioni, utili per migliorare un'azione di governo che resta di per sé chiara, organica e completa. Devo però amaramente constatare che nella minoranza non la pensano così. Anzi. Non hanno colto il messaggio e ritengono opportuno gettare discredito su ogni provvedimento da me adottato. Il sostegno della solida maggioranza politica di cui godo, però, consentirà al sottoscritto e a tutto l'Esecutivo di seguitare a lavorare sodo nell'esclusivo interesse della collettività». ◀